



Alien: Covenant (2017)

Il terzo film della serie di Alien firmato da Ridley Scott.

Un film di Ridley Scott con Michael Fassbender, Katherine Waterston, Billy Crudup, Danny McBride, Demián Bichir. Genere Fantascienza durata 121 minuti. Produzione USA 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 11 maggio 2017

Il film è il primo sequel di 'Prometheus'. Seguiranno altri due film che creeranno una trilogia dedicata alle origini di 'Alien' (1979).

Gabriele Niola - www.mymovies.it

Già dal primo frame della prima clip estesa di 'Alien: Covenant', mostrata dalla 20th Century Fox (circa una 15ina di minuti) è evidente che siamo a casa. Il terzo film della serie di Alien firmato da Ridley Scott, dopo 'l'originale' e lo strano prequel 'Prometheus', si avvicina ancora di più al format originale, porta impresso in ogni momento la mano del suo creatore e, almeno nelle premesse e nelle intenzioni di chi ha scelto di mostrare come prima clip proprio questa, è vicino a quello spirito.

Un equipaggio di una nave probabilmente di esplorazione che si presenta non eccessivamente scafato nelle operazioni pericolose, sbarcato su un pianeta alieno per ragioni che non conosciamo, entra in contatto con due alieni xenomorfi.

La procedura attraverso la quale questi "nascono" è nota, è una delle invenzioni più folgoranti e memorabili dell'originale e un dettaglio con cui Ridley Scott continua a divertirsi, anche se non può più godere dell'effetto sorpresa di una volta. L'alieno prima occupa un organismo come un parassita, agguantandone il volto e introducendosi al suo interno attraverso l'esofago, lì si schiude trovando la sua strada verso l'esterno nella maniera più sbrigativa e distruttiva possibile. John Hurt si dimenava dal dolore sul tavolo della colazione dell'astronave Mother fino a che l'alieno non si liberava dalla prigione della sua carne e fuggiva, qui vediamo due membri dell'equipaggio passare per le medesime pene quasi in contemporanea.

È una regola aurea dei sequel: more of the same. Non uno ma due alieni (il sospetto molto fondato e aiutato dal titolo è che se ne vedranno di più di due prima della fine del film) che invadono due umani e ne dilanano la carne per uscire. Con una certa goduria nel poter mostrare per bene il neonato xenomorfo, la gran scena da thriller in cui gli occupanti dell'astronave cercano di sopravvivere allo shock e alla violenza della nascita dell'essere, è lunga e invece che lavorare sulla sorpresa, con intelligenza lavora sulla prevedibilità. Del resto la maniera in cui Ridley Scott gestisce la suspense, così dolcemente fuori moda e perfettamente incastrata nel ritmo e nei tempi dell'ansia dello spettatore, è il senso stesso del sentirsi a casa con un film di Alien.

Lo sguardo dell'androide interpretato da Michael Fassbender

La parte più promettente di tutte però è sembrata lo sguardo dell'androide interpretato da Michael Fassbender, stupito e interessato, eccitato (a suo modo) e portatore di una conoscenza molto diversa su quel che può e sta per accadere. Sappiamo che ha avuto informazioni chiare, che sa bene cosa siano quelle creature, cosa possano fare e chi le "voglia" ma non ha intenzione di fermare la loro nascita. Nel viaggio alle origini della razza umana che era Prometheus è stato messo a confronto con uno di questi alieni disegnati da Giger e alla fine di quella storia quasi ci rimaneva. Lui ha un ruolo estremamente marginale in queste prime scene, non rappresentativo di quello che probabilmente avrà in tutto il film, ma segna una differenza profonda dal solito (nonché da tutti gli altri attori). Se negli altri

film di Alien il robot si scopriva solo in seguito essere portatore di un segreto e di un doppio fine, qui è un bugiardo dichiarato fin dall'inizio e come tale Scott lo inquadra, ne mostra cioè la diversa percezione rispetto agli altri dell'accaduto.

Se un giudizio dovesse proprio essere dato sul film a partire da queste scene è il migliore possibile. Ovviamente, vale la pena ricordarlo, tutto questo va preso con le dovute pinze e contestualizzato. Una 15ina di minuti non sono un film e un pugno di scene possono essere rappresentative di nulla. Solo un buon inizio.